

# *Domani assolverò il debito*

Mandai per posta ad un amico alcuni dei miei libretti, ma mi dimenticai di allegare al pacco il conto corrente postale che gli avrebbe dato la immediata, comoda possibilità di assolvere il debito.

Da allora avveniva un fatto strano: tutte le volte che mi incontrava si ricordava della somma dovutami; subito si riproponeva di pagare alla prossima occasione.

Ogni volta che ci incontravamo ripeteva il gesto di rammarico per essersi dimenticato di portarmi i soldi. E subito aggiungeva: ma domani o la prossima volta te li porto... e tutte le volte così... “Scusami se mi sono ancora una volta dimenticato”. Era sincero.

Ma anch’io, ogni volta che lo incontravo, ero a disagio per il suo sincero rammarico. Non so e non ricordo se mai abbia avuto l’occasione o la possibilità di assolvere il debito. Ma mi pare d’averlo liberato da quel tormento invitandolo a non pensarci più perché “amici avevano provveduto per lui”.

Però ho capito una cosa molto importante: con Dio non devi, né puoi mai trascinarti dietro, per giorni, per anni, questo tipo di rammarico; non hai motivo di dirgli che ti sei dimenticato di pagargli il dovuto, né di rinnovare la promessa di sdebitarti domani o al più presto.

Sempre e subito e in ogni momento abbiamo la meravigliosa possibilità di “pagare” il debito perché possediamo sempre, subito e in ogni momento l’amore immenso di Gesù che fa di “ogni nostro debito una carta di credito”, un diritto immediato alla misericordia di Dio.

Vivendo perdonati continuamente – settanta volte sette – i nostri rapporti risultano liberi, veri e gioiosi.